

## Giornata diritti, Modavi: "I detenuti passano il tempo improduttivamente"

L'associazione sottolinea la necessità della riabilitazione in carcere anche attraverso il ricorso alle misure alternative come l'affidamento ai servizi sociali, la messa alla prova o i lavori di pubblica utilità

10 dicembre 2014 - 14:32

ROMA - "Quella della detenzione in carcere per molti detenuti resta solo un'esperienza punitiva e non riabilitativa". In occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, il Modavi punta il dito contro la situazione in cui versa il sistema carcerario italiano. Un sistema che molto spesso si limita meramente a perseguire invece di aspirare alla rieducazione ed alla riabilitazione dei detenuti.

"I giovani trascorrono improduttivamente il tempo negli istituti penitenziari, con inevitabili conseguenze negative in fase di reinserimento sociale e lavorativo – dichiara in una nota il Presidente Nazionale del Modavi Onlus, Maria Teresa Bellucci - Riteniamo fondamentale, quindi, che lo Stato rimuova tale ostacolo. La pena, per svolgere appieno la funzione rieducativa così come sancito dall'art. 27 della Costituzione, deve dare spazio ad attività formative ed educative in grado di arricchire lo sviluppo psicosociale della persona detenuta, anche attraverso il ricorso alle misure alternative come l'affidamento ai servizi sociali, la messa alla prova o i lavori di pubblica utilità".

Per chi deve trascorrere buona parte della propria esistenza in una cella è fondamentale stabilire un percorso educativo che porti, oltre alla comprensione gli errori commessi, alla piena espressione delle proprie potenzialità e competenze. Per Modavi la funzione rieducativa passa soprattutto per l'avvio, o il proseguimento, dei percorsi di studio e lavorativi più affini alle attitudini e alle aspettative dei giovani carcerati.

Ad oggi, ci sono 31.045 persone interessate da misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive mentre 6.052 sono sotto indagine per messa alla prova. "Un vero svuota carceri - conclude il Modavi - presuppone, quindi, un intenso sforzo pedagogico-educativo che garantisca un futuro migliore alle persone detenute, un futuro all'insegna della legalità e del rispetto per la comunità a cui si appartiene".

© Copyright Redattore Sociale